

Laici della Misericordia

1° incontro



Il carisma è il dono
di “occhi diversi”
capaci di vedere
qualcosa di più e di diverso.

Preghiera iniziale

G. Ogni persona che Gesù incontra, indipendentemente dalla sua condotta, viene immersa nel suo Amore. È questo che conquista chi si sente discriminato, giudicato, emarginato e condannato. Più tu sarai umano, tenero, compassionevole, sensibile ai bisogni e alle sofferenze degli altri e della Terra che abiti, più scoprirai il divino che è in te, occupandoti di un'unica cosa: come vivere per il bene di tutti!

Tutti

O Dio, fonte di ogni bene,
che hai affidato all'uomo la creazione
da salvaguardare e custodire,
donaci il tuo Spirito di sapienza e di verità
perché in un armonioso rapporto col creato,
impariamo a servirti e ad amarti sopra ogni cosa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Invocazione allo Spirito

Dal Salmo 103

G. Desiderosi di incontrare il Signore attraverso la Sua Parola, lo benediciamo con le parole del Salmo 103, nella consapevolezza che il nostro peccato, le nostre fragilità e debolezze, non sono capaci di

bloccare il perdono del Signore perché il Suo amore ci avvolge e ci rigenera a vita nuova ed alimenta il desiderio di rimanere nella comunione piena con Lui.

Misericordias domini, in aeternum cantabo (2 volte)

- Benedici il Signore anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità.

- Salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.
Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi. **R.**

- Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

- Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quando il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono. **R.**

- Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

- Perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **R.**

Insieme: Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Padre Nostro

Preghiamo

Concedi, Padre misericordioso,
che il tuo divino Spirito ci illumini,
ci infiammi, ci purifichi,
così che Egli possa penetrare in noi con la sua celeste rugiada
e riempirci di opere buone. Amen.

Canto: Inno alla carità – S. Paolo

Se anche io parlassi tutte le lingue
e conoscessi i misteri, la scienza.
Se avessi il dono della profezia,
ma non avessi la carità,
non sarei nulla, nulla.

*La carità è paziente,
la carità è benigna
e si compiace della verità.
Tutto essa tollera,
tutto crede e spera,
non finirà la carità.*

Se avessi fede da spostar le montagne,
e offrissi ai poveri tutti i miei beni.
Se avessi il corpo per essere arso,
ma non avessi la carità,
non sarei nulla, nulla.

Cos'è un carisma?

L'origine etimologica di questa parola

Il termine è di derivazione greca, anche se tardiva. Nell'Antico Testamento appare, con delle varianti, solo due volte. Nel Nuovo Testamento, invece, appare molto frequentemente: 17 volte nelle lettere di S. Paolo e 1 volta nella prima lettera di Pietro.

La parola *carisma* deriva da un verbo greco che significa “mostrarsi gentile o generoso, regalare qualcosa”; il suffisso *-ma* esprime, invece, il prodotto dell'azione: dono generoso, regalo.

Infine, sempre dal punto di vista etimologico, esiste in greco una parentela tra le parole *carisma* e *grazia* (cháris), che non troviamo in italiano.

Il termine carisma nella Bibbia

Nelle lettere paoline *carisma* assume un senso specifico. In 1 Cor 12,4 si legge che «vi sono poi *diversità* di carismi, ma uno solo è lo Spirito» e nella lettera ai Romani (12,6) troviamo che «abbiamo doni *diversi* secondo la grazia data a ciascuno di noi».

La *diversità* non va intesa secondo un grado di importanza, ma nel senso che non tutti hanno lo stesso carisma. I carismi sono doni particolari dati da Dio, secondo il suo volere.

Dalla lettera prima lettera ai Corinzi (12, 4-11):

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo

stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

- Da questo brano di Parola si chiariscono 3 aspetti fondamentali:
1. È sempre lo stesso Spirito, che è Dio, a suscitare i doni/carismi.
 2. Le manifestazioni dello Spirito sono per il bene comune (quindi non per se stessi).
 3. Lo Spirito, Dio, ha piena libertà nella distribuzione dei doni.

S. Paolo usa un paragone molto eloquente per esprimere il senso della diversità dei carismi: quello del corpo. Nella prima lettera ai Corinti l'apostolo dice «Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra» (1 Cor 12,14). Tra le membra del corpo (tra i diversi carismi) la *diversità* non è solo normale, ma *necessaria*. Sono le diverse funzioni che permettono al corpo di esprimersi in quanto tale. La diversità non è in opposizione all'unità, ma al contrario rende possibile l'unità per mezzo della complementarietà vicendevole.

Una bella sintesi sul significato di carisma la troviamo nelle parole di papa Francesco:

«Nella prospettiva cristiana il carisma è ben più di una qualità personale, di una predisposizione di cui si può essere dotati: il carisma è *una grazia, un dono elargito da Dio Padre, attraverso l'azione dello Spirito Santo*. Ed è un dono che viene dato a qualcuno non perché è più bravo degli altri o perché se lo è meritato: è un regalo che Dio gli fa, perché con la stessa gratuità e lo stesso amore lo possa mettere *a servizio dell'intera*

comunità, per il bene di tutti. Parlando in modo un po' umano, si dice così: "Dio dà questa qualità, questo carisma a questa persona, ma non per sé, perché sia al servizio di tutta la comunità"» (Udienza generale, 1° ottobre 2014).

La storia dell'umanità è frutto, anche dei carismi. Senza di questi non c'è progresso umano e civile. Sono questi doni che "spostano in là i paletti dell'umano" ... poi l'istituzione li segue.

Il vero motore dell'innovazione, della crescita sono i carismi ... non le istituzioni.

Le caratteristiche sopracitate di un carisma si possono ritrovare nell'**art. 1** delle Costituzioni delle Sorelle della Misericordia:

Don Carlo Steeb e madre Vincenza Maria Poloni

riceveranno (*forma passiva del verbo mette in luce come i fondatori sono stati resi destinatari di un dono, che non sono loro gli autori, la fonte del dono*)

dallo Spirito di Dio (*sorgente del carisma*)

il carisma della misericordia (*dono specifico, non generico*)

per arricchire la Chiesa (*finalità del carisma è l'utilità, l'arricchimento della Chiesa, del popolo di Dio*)

di un Istituto religioso-apostolico

che vive della loro esperienza evangelica (*attinge, si confronta, si nutre, guarda all'esperienza di don Carlo e madre Vincenza*)

nell'impegno

di testimoniare, annunciare, servire (*concretezza del carisma: testimoniare è rendere conto su qualcosa che si sa, che si conosce per esperienza diretta*)

**l'amore del Padre, in Cristo,
nella storia della salvezza.**

La trasmissibilità del carisma

Quello che si può trasmettere da un fondatore a dei “discepoli” non è il carisma di fondare un istituto o un movimento o un’associazione.

Ciò che si può trasmettere è lo spirito del fondatore, la sua esperienza di Dio, l’intuizione che lo Spirito ha suscitato in lui. Questo avviene attraverso il contatto con la vita del fondatore perché consente di assimilare, alimentarsi, sviluppare e portare a compimento il progetto dell’originale esperienza fondante.

Condividere un carisma è un processo che non avviene tramite meccanismi automatici o intellettuali, ma attraverso un contatto e una sintonia che si crea tra lo spirito del fondatore e quello del “discepolo”.

Carismi di Luigino Bruni

L’insufficienza morale e civile del nostro tempo è anche la conseguenza dell’espulsione dei carismi dalla vita pubblica. E quando mancano i carismi, i doni della *châris* (grazia, gratuità), o quando sono considerati soltanto faccenda ‘religiosa’ e quindi irrilevante per la vita civile, l’economia la politica la società si smarriscono, perché manca loro la risorsa essenziale della gratuità. C’è, infatti, un nesso inscindibile tra i carismi e la gratuità. I carismi sono una grande via che consente alla gratuità di vivere nel mondo. Ogni tanto, molto più spesso di quanto si pensi, arrivano in mezzo a noi persone con una vocazione speciale di gratuità. Oggi si trovano anche in altri luoghi dell’umano: dall’economia alla politica, dall’ambientalismo ai diritti umani. Ce ne sono molti, ma raramente abbiamo la capacità culturale e spirituale per riconoscerli. I carismi aumentano e potenziano la gratuità sulla terra, e la fanno risvegliare o risuscitare in quelli che li incontrano. Trovano il ‘già’ della nostra gratuità e fanno fiorire il ‘non ancora’. Ogni incontro vero con un carisma è l’incontro con una voce che interpella la nostra gratuità, e se sembra morta le dice: «Talitha kumi», fanciulla alzati. I carismi arrivano nel mondo per il bene di tutti, anche di chi i carismi non li vede, o li disprezza. Ma vengono soprattutto per i poveri. Se non ci fossero i carismi, i poveri non sarebbero visti, amati, curati, salvati, stimati: «Oggi arriva la salvezza nella nostra parrocchia: una famiglia con sei figli, tutti handicappati» (Don Lorenzo Milani). È lo sguardo diverso dei carismi

